



**ORDINE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI FERRARA**

44121 - Piazza Sacratì 11 - Tel. 0532/202247 - Fax 247134

www.ordinemedicife.it e-mail: info@ordinemedicife.it
segreteria.fe@pec.omceo.it presidente.fe@pec.omceo.it



Ferrara, 15 febbraio.

Oggetto: Incontro del 12 febbraio tra il Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici di Ferrara e i candidati ferraresi al Parlamento che hanno accolto l'invito al confronto.

Bruno Di Lascio, Presidente Ordine Medici, ha sottoposto ai candidati alcune domande. La sua premessa: «Ci troviamo in difficoltà, come professionisti, nel dare risposte alle persone che si rivolgono a noi. Perché sono persone che hanno problemi di salute. Noi vi facciamo carico di questa responsabilità, darci risposte concrete e fattibili, da riportare agli oltre 3mila professionisti che rappresentiamo sul territorio». La conclusione: «Propongo di incontrarci ancora, dopo la campagna elettorale, per concertare e discutere tutti insieme. I professionisti hanno il polso della salute e delle condizioni sociali dei cittadini. Come Ordine metteremo sul piatto alcune iniziative. E' necessario valutare se c'è la possibilità di una corrispondenza e di una collaborazione».

Presenti erano **Maria Teresa Bertuzzi** (Pd), **Fabrizio Toselli** e **Vittorio Anselmi** (Pdl), **Giovanni Cavicchi** e **Fabio Bergamini** (Lega Nord), **Neda Barbieri** (Udc), **Marcello Fortini** (Scelta Civica), **Rossella Zadro** (Centro Democratico), **Vittorio Ferraresi** (5 Stelle).

La rimodulazione delle risorse, decisa a livello nazionale, che ricadute può avere sul territorio provinciale?

Come potranno essere chiamati – e quindi che utilizzo reale potranno avere in futuro – in non-ospedali di Copparo, Bondeno, Comacchio, rispetto agli altri, che possono invece definirsi tali?

Anselmi: 1) Io parlo da utilizzatore del sistema sanitario, conosco poco il tema sotto il profilo strategico. Ritengo tuttavia che uno dei punti di partenza, a livello nazionale, su cui è indispensabile soffermarsi, sia la questione dei costi standard. Gli strumenti non possono avere costi diversi in Calabria e in Emilia Romagna. 2) I cittadini devono avere chiarezza, siamo sprofondati in un sistema che ne provoca la fuga. Penso ai medici di base, che sono ormai diventati dei burocrati. Io non sarò sicuramente eletto, ma mi metto a disposizione per fare squadra, per fare tutti insieme una programmazione dell'esistente che ci renda sicuri.

Barbieri: 1) Servono economie di scala, legate al mercato, all'innovazione nei comportamenti delle scelte organizzative e manageriali. Finora ci si è limitati ad andare verso un taglio dei servizi. Bisogna prendere atto che nel tempo sono cambiati i bisogni e il servizio sanitario nazionale non è riuscito a dare risposte immediate. 2) Ai politici spetta il ruolo della programmazione che oggi viene delegata ai manager. La politica deve tornare ad assumersi responsabilità. Ciascuno, soprattutto i sindaci, deve riprendere in mano il proprio ruolo. I cittadini sono coscienti dei non ospedali, ma servizi di qualità, laddove c'erano, vanno mantenuti.



**ORDINE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI FERRARA**

44121 - Piazza Sacratì 11 - Tel. 0532/202247 - Fax 247134

www.ordinemedicife.it e-mail: info@ordinemedicife.it
segreteria.fe@pec.omceo.it presidente.fe@pec.omceo.it



Bergamini: 1) Quando si gestiscono soldi pubblici le scelte sono sempre politiche. Noi siamo per una fusione delle due aziende sanitarie, potremmo averne una unica con maggiori servizi. La rimodulazione delle risorse, io la chiamo 'tagli'. Quando si taglia, però, si smette di essere rappresentativi dei bisogni della gente. 2) Alla gente va detta la verità. Bisogna spiegare alle persone che non ci sono più gli ospedali, anche se a loro davano un senso della comunità. Io credo comunque che se fosse applicato il federalismo fiscale, molte delle risorse sarebbero utilizzate per la sanità, e allora avremmo strutture eccellenti.

Bertuzzi: 1) Dobbiamo essere consapevoli che siamo andati oltre i tagli alla sanità, abbiamo superato i 30miliardi. La questione dei posti letto, non può essere affrontata solo dal punto di vista della spending review. Bisogna dividere tra Regioni virtuose e meno, riconoscendo, dove ci sono state incapacità, forme di commissariamento. 2) Il punto non è come denominiamo le strutture, ma cosa c'è dentro. Le case della salute, nascono come presidi territoriali. Con questa idea della concentrazione, rischiamo di desertificare intere zone. Bisogna tornare alla programmazione, smettere di dire 'noi' e 'voi', è l'unico modo per uscire dalla complessità.

Cavicchi: 1) Io parto da Cona, di cui parliamo da più di 20 anni. Di chi è stata la colpa? Questo è il punto di cui si discute sempre, senza arrivare a nulla. Oggi, io credo che per noi, che pensiamo al federalismo, sia arrivato il momento di riflettere sulla necessità di trattenere risorse sul territorio, assumendocene le responsabilità. 2) Non è possibile che in materia sanitaria l'unico interlocutore sia la Regione, e non ci siano rapporti diretti con la Provincia, se non con la conferenza sanitaria territoriale. Io sono per il federalismo fiscale, che darà la possibilità di realizzare ospedali specialistici accanto e oltre i poli di eccellenza.

Ferraresi: 1) A rischio è la natura degli ospedali, in via di trasformazione, e delle case della salute, che ne costituiscono la sopravvivenza. Razionalizzare significa attuare tagli verticali, che producono il ricorso ad altri centri eccellenti. In questo modo si va verso la sanità privata. Quello sanitario italiano, è un sistema efficiente che va fatto funzionare, usando ad esempio le risorse militari. 2) Noi siamo per una idea di Parlamento dal 'basso', dove le proposte che si discutono vengono dalla gente, dai tecnici. Per questo noi ci mettiamo a disposizione e chiediamo a voi medici di spiegarci le reali necessità e le strade da intraprendere per salvaguardare l'esistente.

Fortini: 1) Io vivo di salute pubblica, quindi conosco i bisogni dell'utenza e i limiti del sistema, che ho posto al centro della mia campagna elettorale. Credo sia fondamentale dare vita a una lotta contro gli sprechi, bisogna capire il rapporto tra entrate e uscita. Solo avendo un quadro preciso, si possono fare valutazioni su 'dove' applicare i tagli. 2) La verità è che non si possono più garantire servizi essenziali per tutti. Troppe rimodulazioni diventano lunghissime liste di attesa. Ormai, per essere ascoltati, bisogna andare sul giornale. Io credo che un ruolo debbano avere i consigli comunali, che hanno il polso della situazione.

Toselli: 1) Nel febbraio 2012 io ho votato contro il piano di rimodulazione provinciale, che non ho condiviso nel merito. Si trattava di una riorganizzazione che avrebbe dovuto tendere alla qualità. Io penso che prima di tagliare i servizi, si possano percorrere altre strade, come quella di verificare i costi standard delle singole strutture. 2) Bisogna essere sinceri con la



**ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI FERRARA**

44121 - Piazza Saccati 11 - Tel. 0532/202247 - Fax 247134

www.ordinemedicife.it e-mail: info@ordinemedicife.it
segreteria.fe@pec.omceo.it presidente.fe@pec.omceo.it



gente, è una modalità di relazione che paga, io l'ho vissuta col terremoto. Allo stato attuale, io credo si possa pensare a una eccellenza, come Cona, con attorno realtà territoriali di riferimento, che funzionino però e facciano sentire sicuri i cittadini.

Zadro: 1) Si può parlare con franchezza ai cittadini, spiegando loro quanto costano le prestazioni. Oggi i medici hanno responsabilità cliniche, di governance, manageriali, bisogna tornare ai ruoli. Un altro tema è il recupero della mobilità passiva, che ha un alto costo. Dobbiamo tornare ad essere attrattivi fornendo servizi di qualità. 2) Bisogna sicuramente ridurre i tempi d'attesa e bisogna puntare sulla trasparenza. L'insicurezza per le trasformazioni in corso, sono date anche dal fatto che stiamo perdendo i garanti della comunicazione tra i servizi e il territorio. Bisogna fare squadra, creare una rete di tutti i soggetti interessati, che sono moltissimi.